



ULTIME NOTIZIE CRONACA POLITICA ECONOMIA SANITÀ CINEMA E TV
SPORT

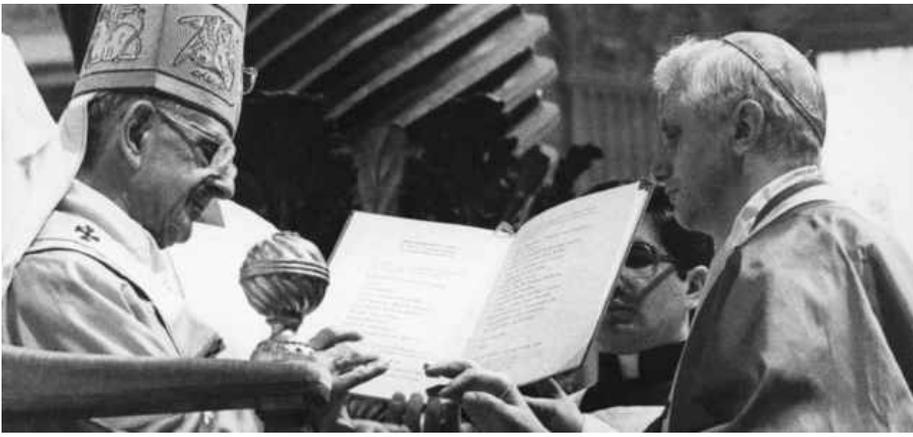
CHIESA CULTURA

LETTURE/ Ratzinger-Benedetto XVI non piace ai tradizionalisti

Pubblicazione: 04.02.2023 - Massimo Borghesi

I tradizionalisti, che negano ogni valore al Concilio Vaticano II, ritengono Ratzinger un progressista. Una visione sbagliata, proprio come quella che hanno di lui i progressisti





Joseph Ratzinger viene creato cardinale da papa Paolo VI. È il 27 giugno 1977 (LaPresse)

All'indomani della **morte di Benedetto XVI** si sono succeduti, nei media e nei blog di orientamento progressista, giudizi severi sulla teologia e sul magistero di Ratzinger. Giudizi tesi a marcare la profonda differenza tra i due papi, tra Benedetto e Francesco. Come se il primo rappresentasse il fronte della reazione ecclesiale e il secondo quello del progresso. Si tratta di una visione semplificata che trascura quasi per intero la ricca produzione teologica ratzingeriana e sottovaluta momenti essenziali del suo magistero.

BENEDETTO XVI/ "Che cos'è il cristianesimo": un Dio che si lega mani e cuore a noi uomini



Contro queste semplificazioni reagivano gli articoli raccolti nel mio volume del 2015 *Senza legami. Fede e politica nel mondo liquido. Gli anni di Benedetto XVI*. Certo i due libri-intervista di mons. Georg Gänswein (*Nient'altro che la verità. La mia vita al fianco di Benedetto XVI*) e quello del cardinale Gerhard Müller (*In buona fede. La religione nel XXI secolo*) non aiutano a chiarire il quadro. Anzi rafforzano, inevitabilmente, l'immagine del fronte "ratzingeriano" ostile all'attuale pontificato e assestato su posizioni chiaramente conservatrici. La diversità di stili e di sensibilità tra i due pontefici assume la forma di una dialettica incompionibile tra due immagini della Chiesa; una dialettica, va

ULTIME NOTIZIE DI CULTURA

LETTURE/ Padre Emmanuel Braghini, vivere il tutto nel frammento abilita a cose grandi

02.02.2023 alle 01:36

LETTURE/ Leningrado 1941-1945: Nikulin, memoria e verità come antidoti alla guerra

01.02.2023 alle 01:38

"Chiesa sta perdendo l'Europa"/ Galli della Loggia: "identità a rischio senza radici"

31.01.2023 alle 19:59

ARTE/ Achille Funi maestro a Brera: realismo e visione al servizio dei giovani

31.01.2023 alle 03:54

detto, che blocca l'autocoscienza ecclesiale e le impedisce di concentrarsi su ciò che è essenziale.

“Benedetto XVI, libro postumo invito a unità Chiesa”/ Biografo “Cristo non si svende”

Per superare lo stallo occorre decostruire non solo l'immagine del Ratzinger di destra, cara ai progressisti, ma anche quella del Ratzinger, sempre di destra, cara ai tradizionalisti. Ci ha provato Riccardo Saccenti, docente di storia della filosofia medievale nell'Università di Bergamo, in un articolo del 5 gennaio **ospitato nel blog di Andrea Grillo**. Nel suo saggio Saccenti traccia una sorta di evoluzione interna al pensiero ratzingeriano, dal progressismo ad una posizione più conservatrice. Comunque sia Saccenti dimostra come la questione Ratzinger sia complessa e non possa essere risolta a colpi di slogan.

Benedetto XVI, la lettera sulle dimissioni/ "Rinunciai per insonnia, nessun ricatto"

A dimostrare che il pensiero di Benedetto non possa essere consegnato nelle mani dei “ratzingeriani”, ovvero di coloro che continuano ad utilizzare il grande teologo per contestare l'intera Chiesa postconciliare, vale, innanzitutto, la critica dei tradizionalisti i quali non hanno mai perdonato a Ratzinger il suo “progressismo”. Ne è riprova la recente critica che Roberto de Mattei nel suo articolo *Il libro-testamento di Benedetto XVI*. Una conferma, edito il 25 gennaio su **Corrispondenza Romana**. De Mattei si è confermato, in questi anni, come uno dei più strenui critici di papa Francesco e della Chiesa del Concilio. Ora questa critica mostra di non risparmiare nemmeno Ratzinger-Benedetto XVI. Scrive de Mattei:

“Un alone di ambiguità avvolge soprattutto la figura di Benedetto XVI,

Padre Tosolini "Nuovo umanesimo eliminerà uomo e Dio"/ "Via ogni limite etico e..."

30.01.2023 alle 17:40

Vedi tutte



SVILUPPA IL TUO BUSINESS!
DIVENTA CENTRO DI ORIENTAMENTO PER DOCENTI GRATIS
Associazione datoriale **FORMATORI**
<https://www.ersaf.it>

presentato come l'ideale punto di riferimento di un fronte conservatore che si opporrebbe alla deriva dottrinale dei vescovi progressisti tedeschi. Eppure, è noto che da quello stesso ambiente Benedetto proviene. Come e quando avvenne la sua 'conversione'? In un'intervista del 1993, l'allora prefetto della Congregazione della Fede, Joseph Ratzinger disse: 'Non vedo interruzione, negli anni, delle mie vedute di teologo' (Richard N. Ostling, John Moody e Nomi Morris, "Keeper of the Straight and Narrow" in *Time*, 6 dicembre 1993). Non c'è capovolgimento di posizioni tra il dottorando del 1955, accusato di 'pericoloso modernismo' dal suo professore Michael Schmaus e l'audace consulente teologico del cardinal Josef Frings al Concilio Vaticano II (1962-1965); tra **il cofondatore di *Communio*** (1972) e il professore all'Università di Tubinga e Ratisbona (1966-1977); tra l'arcivescovo di Monaco di Baviera (1977-1981) e il prefetto della Congregazione della Fede (1981-2005); tra il 265esimo Papa della Chiesa cattolica (2005-2013) e il 'Papa emerito' che ha continuato a lavorare fino alla morte, nel monastero di Mater Ecclesiae (2013-2022). La sua visione teologica si arricchisce e si perfeziona, ma il filo conduttore rimane il tentativo di trovare una via intermedia tra le posizioni della teologia tradizionale, a cui non ha mai aderito, e quelle del modernismo radicale, da cui ha sempre preso le distanze. Ciò che nella lunga vita di Benedetto è cambiato non sono le idee, ma il giudizio sulla situazione della Chiesa, soprattutto dopo il Concilio Vaticano II e la Rivoluzione del Sessantotto".

Il Ratzinger "conservatore" non avrebbe, cioè, mai abbandonato la teologia del Ratzinger "progressista", quella che ha preso le distanze dalla neoscolastica e dal neotomismo imperante nel periodo preconciliare. Per questo Benedetto non sarebbe stato in grado di sviluppare una vera resistenza al relativismo

Mario Merello, marito e padre dei figli di Marcella Bella/ "Il nostro segreto..."

04.02.2023 alle 17:29

Diretta/ Turrus Monterosi Tuscia (risultato 1-0) video streaming tv: Ruffo Luci gol!

05.02.2023 alle 14:47

Cina, due nuove basi satellitari nell'Antartide/ "Tracciano posizione dei satelliti"

05.02.2023 alle 14:40

Diretta/ Tottenham Manchester City streaming video tv: a Londra bramano la rivincita

04.02.2023 alle 00:44

Diretta Napoli Scafati/ Streaming video tv: un derby sempre caldissimo! (basket A1)

04.02.2023 alle 00:41

Vedi tutte



imperante culminante nell'*Amoris laetitia* di papa Francesco. Le sue dimissioni manifesterebbero la sua impotenza.

Le critiche di de Mattei non sono isolate nel mondo del conservatorismo cattolico. Il volume di Enrico Maria Radaelli, *Al cuore di Ratzinger. Al cuore del mondo* (Edizioni pro manuscripto Aurea Domus, Milano 2017), è sintomatico, da questo punto di vista. Radaelli, già collaboratore della cattedra di filosofia della conoscenza, diretta da monsignor Antonio Livi presso la Pontificia Università Lateranense, è curatore dell'Opera omnia di Romano Amerio, l'autore di *Iota unum*, l'opera di riferimento della reazione anticonciliare in Italia. Nel suo testo Radaelli evidenzia come la dialettica tra seguaci di Benedetto e seguaci di Francesco sia una falsa dialettica. Benedetto non è mai stato "ratzingeriano", non è mai stato il conservatore dipinto dai progressisti, in ciò solidali con i tradizionalisti. La teologia di Ratzinger è la teologia del Concilio. Tesi riprese da Livi il quale **in un suo articolo del 2 gennaio 2018** scriveva di ritenere "indispensabile, nell'attuale congiuntura teologico-pastorale, tener conto di quanto ha esaurientemente dimostrato Enrico Maria Radaelli nel suo ultimo lavoro (*Al cuore di Ratzinger. Al cuore del mondo*, Edizioni pro manuscripto Aurea Domus, Milano 2017), ossia che l'egemonia (prima di fatto e poi di diritto) della teologia progressista nelle strutture di magistero e di governo della Chiesa cattolica si deve anche e forse soprattutto agli insegnamenti di Joseph Ratzinger professore, che mai sono stati negati e nemmeno superati da Joseph Ratzinger vescovo, cardinale e papa".

Livi si riferisce qui al testo di Ratzinger del 1968 *Einführung in das Christentum (Introduzione al cristianesimo)*. Scrive Livi: "Insomma, conclude Radaelli, la teologia che Ratzinger ha sempre professato e che si ritrova in tutti i suoi scritti, anche in quelli firmati come Benedetto XVI (i tre libri su Gesù di Nazaret e sedici volumi di Insegnamenti) non è sostanzialmente diversa da quella della *Einführung*, ed è una teologia di stampo immanentistico, nella quale tutti i termini tradizionali del dogma cattolico restano linguisticamente inalterati ma la loro comprensione è cambiata: messi da parte, perché ritenuti oggi incomprensibili, gli schemi concettuali propri della Scrittura, dei Padri e del Magistero (che presuppongono quella che Bergson chiamava 'la metafisica spontanea dell'intelletto umano'), i dogmi della fede sono re-interpretati con gli schemi concettuali propri del soggettivismo moderno (dal trascendentale di Kant all'idealismo dialettico di Hegel). A farne le spese – osserva giustamente Radaelli – è soprattutto la nozione di base del cristianesimo, quella di fede nella rivelazione dei misteri soprannaturali da parte di Dio, ossia la 'fides qua creditur'. Questa nozione risulta irrimediabilmente deformata, nella



teologia di Ratzinger, dall'adozione dello schema kantiano dell'impossibilità di una conoscenza metafisica di Dio, con il conseguente ricorso ai 'postulati della ragione pratica', il che comporta la negazione delle premesse razionali della fede e la sostituzione delle 'ragioni per credere', che costituivano l'argomento classico dell'apologetica dopo il Vaticano I (Réginald Garrigou-Lagrange) con la sola 'volontà di credere', che fu teorizzata dalla filosofia della religione di stampo pragmatistico (William James). Ratzinger ha sempre sostenuto, anche nei discorsi più recenti, che l'atto di fede del cristiano ha come suo specifico oggetto non i misteri rivelati da Cristo ma la persona stessa di Cristo, conosciuto nella Scrittura e nella liturgia della Chiesa".

Una conclusione corretta, quest'ultima, che nulla però ha a che fare con il trascendentalismo kantiano e l'idealismo hegeliano a cui Livi vorrebbe ricondurre la teologia di Ratzinger. Il Ratzinger critico di Rahner diviene, nell'arbitraria e fantasiosa ricostruzione di Livi, un Ratzinger "rahneriano".

"Le analisi di Radaelli sui testi di Ratzinger mi hanno fatto comprendere perché questo grande teologo abbia accettato come inevitabile, al giorno d'oggi, l'interpretazione fideistica del cristianesimo e abbia squalificato come inutile 'apologetica neoscolastica' il ritorno alla dottrina classica dei *praeambula fidei*, che è certamente di Tommaso d'Aquino ma è stata anche recepita nei documenti dogmatici del Concilio di Trento e del Concilio Vaticano I. La ragione sta nel fatto che fin dagli inizi, cioè fin dalla *Einführung*, Ratzinger partecipava a quell'efficientissima operazione culturale che Cornelio Fabro definì come 'avventura della teologia progressista' e che non ha come unico protagonista Karl Rahner".

Si tratta di conclusioni sorprendenti che permettono di evidenziare tutta la fragilità della neoscolastica tradizionalista. Nella conclusione del suo breve saggio è lo stesso Livi che sconfessa se stesso laddove riporta un brano di Ratzinger, senza commentarlo, un brano in cui Ratzinger si oppone frontalmente al trascendentalismo kantiano di Rahner. Scrive Ratzinger: "Lavorando insieme con lui, mi resi conto che Rahner e io, benché ci trovassimo d'accordo su molti punti e in molte aspirazioni, dal punto di vista teologico vivevamo su due pianeti diversi. Anch'egli, come me, era impegnato a favore di una riforma liturgica, di una nuova collocazione dell'esegesi nella Chiesa e nella teologia e di molte altre cose, ma le sue motivazioni erano parecchio diverse dalle mie. La sua teologia – malgrado le letture patristiche dei suoi primi anni – era totalmente caratterizzata dalla tradizione della scolastica suareziana e dalla sua nuova versione alla luce dell'idealismo tedesco e di Heidegger. Era una teologia speculativa e filosofica,



in cui, alla fin fine, la Scrittura e i Padri non avevano poi una parte tanto importante, in cui, soprattutto, la dimensione storica era di scarsa importanza. Io, al contrario, proprio per la mia formazione, ero stato segnato soprattutto dalla Scrittura e dai Padri, da un pensiero essenzialmente storico” (Josef Ratzinger, *La mia vita. Autobiografia*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2005, p. 123).

L'impostazione di Ratzinger non è neoscolastica, ma non per questo è trascendentalistica. Su questo punto la critica tradizionalistica a Ratzinger è del tutto fuori luogo e assolutamente evanescente. Importante, tuttavia, perché dimostra in modo chiaro come la riduzione di Ratzinger ad un certo “ratzingerismo” non sia assolutamente corretta. Benedetto XVI può certamente essere criticato per alcune sue scelte, quelle dei collaboratori in primis, per una prevalenza della posizione eticista che ha oscurato, talvolta, la dimensione missionaria. E tuttavia, il pensiero cattolico, se vuol avere un futuro, non può dimenticare la grande lezione sul rapporto tra teologia e storia **che il teologo tedesco ci ha consegnato.**

— — — —

Abbiamo bisogno del tuo contributo per continuare a fornirti una informazione di qualità e indipendente.

SOSTIENICI. DONA ORA CLICCANDO QUI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAPA RATZINGER



Ann.

Una alternat

Sentire - anche quan
sono abbastanza



Sentire Meglio

TI POTREBBE INTERESSARE

Raccomandato da outbrain



Carta Platino vale più di quanto pensi

Più di €3000 di benefici* su viaggi, ristoranti e molto altro.

American Express



Buzz 100% elettrico. Basta un sorriso o uno sguardo...

Volkswagen

Cos'è l'autonomia differenziata approvata da...

Idealista



CUPRA Formentor. Scoprila anche ibrida. Configurala

CUPRA



Taigo con Ecoincentivi Statali. Il SUV che non c'è...

Volkswagen

Pronto a vivere un'esperienza del genere...

Qatar Airways & TWA

Ti potrebbe interessare anche

Chiesa

OMELIE LAICHE/ Il metodo per arrivare alla felicità: la sequela di Cristo

Publicazione:
05.02.2023 – **Eugenio Russomanno**

Santo del giorno

Sant'Agata/ Oggi, 5 febbraio si celebra la protettrice contro i pericoli del fuoco

Publicazione:
05.02.2023 – **Matteo Fantozzi**

Papa

PAPA IN SUD SUDAN/ Viene ad abbracciare un popolo ostaggio di una pace che manca

Publicazione:
04.02.2023 Ultimo aggiornamento:
08:25 – **Cristiana Caricato**

Cultura

SCENARI/ Covid, green e gender, la "formazione di massa" non può più arginare il dissenso

Publicazione:
05.02.2023 – **Alberto Contri**

Arte

ARTE/ La via Crucis di Matisse a Vence, le ferite mendicano la grazia

Publicazione:
05.02.2023 – **Giulia Sponza**

Cultura

LETTURE/ Ratzinger-Benedetto XVI non piace ai tradizionalisti

Publicazione:
04.02.2023 – **Massimo Borghesi**



BENEDETTO XVI/ "Che cos'è il cristianesimo": un Dio che si lega mani e cuore a noi uomini

Pubblicazione:
03.02.2023 – **Elio Guerriero**

L'uomo di Neanderthal cacciava elefanti giganti/ Erano più grandi dei mammoth

Pubblicazione:
03.02.2023 – **Sabrina Maestri**

ARTE FIERA BOLOGNA 2023/ Chiara Dynys, un viaggio nell'arte all'insegna della luce

Pubblicazione:
02.02.2023 Ultimo aggiornamento:
20:29 – **Matteo Fantozzi**

I commenti dei lettori

Accedi

GLI ARCHIVI DEL CANALE

2006 **2007** **2008** **2009** **2010** **2011** **2012** **2013** **2014** **2015** **2016** **2017** **2018**
2019 **2020** **2021** **2022** **2023**

Privacy e Cookies Policy

Aiuto

Redazione

Chi siamo

Pubblicità

Sitemap HTML

P.IVA: 06859710961

Feed Rss

Tags

